



Facile esordio internazionale per i campioni d'Italia contro gli spagnoli dell'Osasuna

# Il Milan dà spettacolo a Pamplona

## Weah apre il varco, poi è goleada



Il liberiano Weah ha aperto le marcature nella prima amichevole europea del Milan

**PAMPLONA.** Tutto facile, troppo facile per il Milan nella prima trasferta internazionale della stagione. Al punto che diventa difficile stabilire quanti sono stati i meriti dei rossoneri campioni d'Italia e quanti invece i demeriti dell'Osasuna, squadra di seconda divisione spagnola, sepolta in fretta sotto una valanga di reti (4-0).  
I primi 45' soprattutto hanno messo in mostra un Milan già brillante, vivace. Tabarez ha confermato gli stessi elementi della partita pareggiata e poi persa ai rigori contro il Perugia nel Memorial Rozzi di Ascoli. Con Rossi in porta, ecco Reiziger e Maldini difensori di fascia. Costacurta e Baresi centrali, Albertini-Desailly-Boban la cerniera di centrocampo, Baggio un gradino dietro le punte Savicevic e Weah.  
L'intesa tra gli attaccanti rossoneri, supportati da un Boban in evidente progresso e i problemi difensivi palesati dalla zona a quattro dell'Osasuna, hanno creato fin dal via pericoli per la porta di Lopez Vallejo. Il numero uno spagnolo si è salvato su Weah e Baggio con ardite uscite e su un colpo di testa ravvicinato di Desailly.  
Ma al 15' il Milan è andato a bersaglio. La bella combinazione Albertini-Savicevic ha permesso a Weah di battere indisturbato di sinistro e infilare in diagonale Lopez Vallejo. Il raddoppio è venuto al 27' e questa volta è stata un'incertezza del-

l'estremo difensore in disimpegno a favorire l'inserimento di Savicevic che, dopo un controllo di sinistro, ha depositato di destro nella rete sguarnita.  
C'è voluto il terzo gol, ancora una volta di marca straniera, in questo caso realizzato da Boban (32') sull'invitante cross a rientrare di Weah, per assistere a un minimo di reazione dell'Osasuna che ha impegnato Rossi

in due parate a terra su tiri di Simons e Brito. Allo scadere del primo tempo, però, Yanguas ha deviato nella propria rete nel tentativo di anticipare Baggio.  
Tabarez ha confermato l'undici di partenza anche in avvio di ripresa: per cominciare a verificare la tenuta della squadra anche in vista dei prossimi impegni in Germania. Poi, prima del quarto d'ora, ecco Davids al

posto di Boban e Simone nel ruolo di Savicevic. Per l'olandese un primo piccolo inserimento con qualche lampo di classe, per l'italiano una testimonianza che il tecnico confida nelle sue capacità di inserirsi a gioco iniziato.  
Rispetto al primo tempo il ritmo della partita è calato però in maniera vertiginosa. Il Milan, più che gli affonda ha cer-

cato di accorciare le distanze tra i singoli e i reparti. È uscito anche Desailly per Ambrosini. Insomma è diventato un altro Milan, meno spumeggiante e anche l'Osasuna s'è fatto più attento. Applausi per Baresi e Baggio richiamati in panchina da Tabarez. Alla fine si può parlare dunque di un buon test superato anche se l'avversario è apparso poco convincente. [c. p.]

## Arriva Vialli Samp-Chelsea festa per due

**GENOVA.** Gianluca Vialli, l'emigrante di lusso del nostro calcio, è tornato in Italia per un'ultima passerella, prima di dedicarsi totalmente alla Premier League. È il luogo ideale per questo amarcord non poteva essere che Genova, dove Gianluca ha vissuto i momenti più spensierati della sua carriera. L'aereo proveniente da Londra è atterrato in serata all'aeroporto Cristoforo Colombo: la comitiva del Chelsea era composta da tante facce note: Vialli e Ruud Gullit, Roberto Di Matteo e Dan Petrescu, scaricato tre estati fa dal presidente genovese Spinelli per fare posto a Kazu Miura. Già la settimana scorsa, tra l'altro, Vialli era passato da Genova e aveva cenato alla solita pizzeria di Quinto con Mancini e Toninho Cerezo, il brasiliano che a settembre dovrebbe finalmente ottenere la cittadinanza italiana e un posto da tecnico nelle giovanili della Samp. Stasera allo stadio di Marassi è in programma l'amichevole tra Sampdoria e Chelsea. I tifosi bluecchisti non sono rimasti insensibili al richiamo dell'indimenticato numero 9 dello scudetto. Saranno in tanti sugli spalti di Marassi: in prevendita sono già stati venduti 10 mila biglietti. E la gradinata Sud ha preparato una coreografia speciale per Vialli. L'arrivederci ad un pezzo importante del passato coincide con l'alba di un nuovo ciclo. La nuova Sampdoria, ancora senza l'argentino Veron, si presenta al proprio pubblico. Esordirà invece l'ultimo arrivato, il francese Dieng. [d. b.]

Brunella Ciullini

## A FIRENZE IL «CECCHI GORI»

# Oliveira, il debutto è ok

## Ma il Benfica si aggiudica il torneo

**FIRENZE.** Il Memorial Mario Cecchi Gori va al Benfica, dopo la doppia vittoria sulla Fiorentina (ai rigori), la gara era finita 1-1 e sull'Arsenal (3-1). I viola escono comunque tra gli applausi, grazie ai tre gol di Oliveira (uno su rigore) e a quello di Batistuta.  
La Fiorentina torna a casa, accolta da ventimila spettatori, quelli che hanno rinviato la partenza per le vacanze per poter vedere all'opera la coppia Batistuta-Oliveira. Torna a casa e subito eccola a far le prove generali d'Europa. Una passerella di prestigio: forse per questo ha attirato un mitomane. Una telefonata anonima, giunta allo stadio a metà della serata, ha segnalato la presenza di una bomba. Vista l'aria che tira, le forze dell'ordine hanno effettuato subito dei controlli serrati, senza però creare del panico. Falso allarme, per fortuna.  
Passerella di prestigio: anche per questo ha voluto sfilare Luciano Nizzola. Eccolo spuntare in tribuna d'onore, poco prima della gara iniziale in programma, tra Fiorentina e Benfica. Vittorio Cecchi Gori, per la prima volta in quest'estate spettatore della sua squadra, gli dà il

benvenuto. Una stretta di mano, qualche buffetto, qualche parola sussurrata all'orecchio. D'altronde il momento è delicato, la battaglia cruenta, ogni occasione è buona per caldeggiare candidature e linee politiche. Più che mai in casa di un presidente, Cecchi Gori, che per primo ha caldeggiato la linea del commissariamento della Federcalcio... Tribuna particolarmente affollata: c'è anche Martina Colombari, l'ex di Tomba e oggi fidanzata di Costacurta. Sarà lei a sostituire Alba Parietti a Galagool. Una visita quindi di autoprotezione. La stessa cosa vale per quel gruppetto di sostenitori inglesi, tifosi dell'Arsenal, che imbottiti di birra danno vita a scene da Far West con i fans viola, obbligando le forze dell'ordine ad un ulteriore lavoro supplementare.  
Faticano anche le squadre, in tre gare da 45' l'una tutt'altro che amichevoli. Fanno sul serio, questi test servono per valutare schemi e tenuta fisica. Contro il Benfica, Ranieri, impossibilitato a sperimentare il tridente (Baiano è ancora indisponibile) rilancia la coppia Batistuta-Oliveira. Per l'ex cagliaritano si tratta del debutto

benvenuto. Una stretta di mano, qualche buffetto, qualche parola sussurrata all'orecchio. D'altronde il momento è delicato, la battaglia cruenta, ogni occasione è buona per caldeggiare candidature e linee politiche. Più che mai in casa di un presidente, Cecchi Gori, che per primo ha caldeggiato la linea del commissariamento della Federcalcio... Tribuna particolarmente affollata: c'è anche Martina Colombari, l'ex di Tomba e oggi fidanzata di Costacurta. Sarà lei a sostituire Alba Parietti a Galagool. Una visita quindi di autoprotezione. La stessa cosa vale per quel gruppetto di sostenitori inglesi, tifosi dell'Arsenal, che imbottiti di birra danno vita a scene da Far West con i fans viola, obbligando le forze dell'ordine ad un ulteriore lavoro supplementare.  
Faticano anche le squadre, in tre gare da 45' l'una tutt'altro che amichevoli. Fanno sul serio, questi test servono per valutare schemi e tenuta fisica. Contro il Benfica, Ranieri, impossibilitato a sperimentare il tridente (Baiano è ancora indisponibile) rilancia la coppia Batistuta-Oliveira. Per l'ex cagliaritano si tratta del debutto

a Firenze, debutto fortunato, bagnato da tre gol, due al Benfica (il primo permette ai viola di pareggiare la rete di Joao Pinto, il secondo dal dischetto durante la lotteria dei rigori che decide la sfida coi portoghesi), l'altro all'Arsenal - splendido - su passaggio di Batistuta.  
Passi avanti quindi per i due attaccanti: Cecchi Gori, Ranieri, i tifosi hanno di che sorridere (ma anche tutta la squadra fa buona impressione) in attesa di nuovi rinforzi (Ganz, Stanic, Bassedas) che non mancheranno. E mentre Rui Costa sfida le proprie emozioni contro il «suo» Benfica, la squadra portoghese vince ai rigori (complici gli errori di Bigica e Firicano, contro il palo colpito da Jamir).  
Come da regolamento tocca alla squadra viola sfidare l'Arsenal nella seconda gara: e qui si scatenano, soprattutto Batistuta e Oliveira che mettono alle corde la squadra inglese, priva però di Platt, Bergkamp e Seaman. E l'Arsenal, subito dopo, perde anche contro il Benfica.

## JUVENTUS

Le prime amichevoli ridanno a Lippi un campione motivato

# Del Piero al posto giusto

## «Mi piace star subito dietro alle punte»

**CHATILLON**  
DAL NOSTRO INVIATO  
Ancora poche ore e dalle tavole della scuola alberghiera che ha ospitato la Juve per il secondo anno consecutivo spariranno gli spaghetti al pomodoro e i filetti alla griglia e ritorneranno canard à l'orange, soufflé al formaggio e i piatti dell'alta cucina elaborati dai ragazzi che imparano a diventare campioni di cucina. Si sbaracca con quattro giorni d'anticipo, si mette fine ad un ritiro interminabile, tanto indispensabile quanto noioso. Oggi la Juve vola a La Corona dove domani troverà l'Ajax nella prima partita del Trofeo Teresa Herrera e domenica riprenderà gli allenamenti al Comunale.  
In 18 giorni, Lippi non avrà imparato i segreti del grande Escoffier, ma ha capito di che pasta è fatta la Juve che si prepara ad un'altra stagione di primo piano. Dopo 5 partite, due di grande richiamo internazionale, ha ora il polso della situazione, molte certezze in più e un piccolo problema in meno. Infatti è rimasto agganciato al gruppo anche Lombardo, che dopo il mancato passaggio allo Sheffield potrebbe diventare il primo «caso» della stagione. La Juve voleva scaricarlo, adesso il Pelato dovrà accontentarsi di una parte da indesiderato. Rientrerà nel gruppo, ma resterà nelle retrovie. Lippi è stato chiaro: «Gli ho parla-

to spiegandogli come la penso. Stara con noi, poi vedremo». Come dire: ragazzo, a noi non servivi più. E se sarà possibile, Moggi cercherà ancora di trovargli una sistemazione. Un contrattempo che non intacca la compattezza di una squadra che, per Lippi, è solida come il granito. Una Juve che ha ritrovato i suoi leaders di ieri, il gioco ritmato di sempre e sta facendo conoscenza con i nuovi arrivati: giocatori duttili, che stanno tentando di sintonizzarsi con i compagni. Quando il processo di ambientamento di Boksic, Zidane e Vieri sarà completato (Montero viaggia già col turbo inserito), la Juve avrà il ruolo di protagonista.  
Ma la sorpresa migliore arriva da Del Piero. Il Talentino era atteso alla prova della verità. Se il calcio estivo non è solo fumo negli occhi, possiamo dire che la sua evoluzione è a buon punto. Sparito lo stress da super lavoro, Del Piero a dispetto della giovane età si propone come uno dei cardini della Juve che sarà. Libero di muoversi, inventare e concludere, non è più un'ombra, ma una piacevole realtà. Oggi è sempre nel vivo del gioco. Spiega: «Cerco di sfruttare ogni giocata, anche la più semplice. La nuova formula che mi vede attaccante, ma in una posizione più defilata rispetto agli altri due, mi piace. E' su questa strada che devo proseguire».  
Messi da parte i dubbi di ruolo,

Del Piero ha una nuova identità e trova compagni come Zidane che parlano il suo stesso linguaggio tecnico: «Il tasso di fantasia è aumentato, Zidane e più portato ad attaccare rispetto a Sousa, le altre punte ci consentono di avere una varietà di soluzioni superiori alla scorsa stagione. Lippi ci lascia liberi di improvvisare, senza però perdere certi equilibri, perché questa è una squadra molto offensiva e come tale più a rischio».  
Forse anche troppo a trazione anteriore? Del Piero non nasconde i problemi che una Juve così spumeggiante può incontrare: «Con questa formula bisogna essere tatticamente ben disposti. Il fatto che in tanti siamo portati ad attaccare può creare pericolosi sbilanciamenti. Non c'è maggior creatività rispetto a prima, ma ci sono giocatori diversi. Non vorrei che, se ognuno segue troppo la propria indole, si rischiasse di ottenere l'effetto opposto, ovvero ci fosse confusione e un black-out delle idee».  
Del Piero offre un motivo di riflessione che certo non sarà sfuggito a Lippi. Ma è importante che sia lui a mettere a fuoco il problema. Sì, Del Piero è davvero un giocatore cambiato, maturato. E lo conferma quando dice: «Sono più tranquillo, ora giocare è un piacere e per me l'aspetto psicologico è determinante».  
Fabio Vergnano

## TORINO

I granata, attesi domani dal Real Madrid, attivi sul mercato

# Pizzi, poi un vice Ipoua

## Se Scarchilli rifiuta, nuove strategie

**SOMMARIVA PERNO**  
DAL NOSTRO INVIATO  
Il Torino gioca domani ad Elche col Real Madrid: un'eventuale bastona non dovrà scandalizzare, anche perché la squadra granata sarà pallida copia di quella che compirà la traversata del deserto che è la B. In Spagna mancheranno la punta e il fantasista che la società sta cercando perché l'immediato ritorno in A non resti un miraggio.  
Se la ricerca di un attaccante significa la bocciatura di Ipoua, quella di un fantasista rappresenta il rifiuto dell'assente Pellè e del suicida Scarchilli, che di vestire il granata non ne vuol sapere. Stmane, Scarchilli ribadirà il «no» al Toro davanti al collegio arbitrale chiamato a decidere se ha ragione il giocatore nel sostenere: «Non ho firmato io il contratto ma il mio procuratore, dunque sono libero di accasarmi altrove», oppure se ha ragione il calciatore nel pretendere che il calciatore risarcisca il danno, quantificato tra i 400 e i 700 milioni. Cifra che verserebbe la squadra di A che lo corteggia.  
Sempre ammesso che tale squadra abbia ancora intenzione di assumere il «suicida». Eh sì, perché Scarchilli addossa la colpa di questo pasticciaccio con il Torino al suo procuratore, che è Alessandro Moggi, figlio di Luciano, principe dei manager. E cotanto padre non ha gradito che il pargolo ai primi



Pizzi, 29 anni: chiede ingaggio biennale

celotti ma vuole un piccolo guadagno: che l'ingaggio gli sia allungato d'un anno. Il ds granata Vitali era nel ritiro del Parma, l'accordo verrà presto ufficializzato.  
Pizzi, bene o male, costerà un po' di soldi al Toro, di sicuro più di quelli preventivati per Scarchilli. La speranza è di bilanciare la spesa con il denaro che si tenterà di ricavare dalla cessione di Pelé (impresa mica dappoco) e caso mai con l'eventuale risarcimento danni di cui sopra. Però, altri milioni dovranno essere tirati fuori per la punta che traduca in gol la gran mole di lavoro prodotta dalla squadra. Ascoltate Sandreani: «Con la Fossanese abbiamo tirato in porta 28 volte e fatto 2 gol, con la Cantianese 39 e i gol furono solo 6». Nell'altro caso e nell'altro gli avversari erano dilettanti. Se il rapporto occasione-gol è stato così miserando, figuriamoci quando bisognerà perforare difese di B. «Eh sì, il problema c'è», ammette il condottiero. L'unico modo di risolverlo, prendere subito un bomber: irraggiungibile Ganz (costa un tesoro), sogno proibito Maniero (l'ingaggio e la non volontà di muoversi dalla Samp) si fanno due nomi: Cammarata (giovane di scuola juventina, l'anno scorso nel Verona) e Artistic (Perugia, predatore d'area in B, uomo d'ottime referenze).  
Claudio Giacchino

**APERTO AGOSTO**  
**MIGLIORI NELLA QUALITA', UNICI NEI PREZZI.**  
TAPPETI ORIENTALI  
CITO  
VALORE VERO  
MILANO - TORINO  
TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti  
Orario: 9,00/12,30 - 15,30/19,30  
Tel. 011/ 56.29.665 - LUNEDÌ CHIUSO

- L'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO
- TAPPETI PREGIATI E RARI
- CAMBIO DEL TAPPETO
- SERVIZIO AMBIATAZIONE A DOMICILIO
- PAGAMENTO 18 MESI SENZA INTERESSI
- SCONTO VERO GARANTITO

RESTAURI E LAVAGGI, PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO